

## Basta aprire la bocca!

di Rocco Fondacaro

Bambocciioni, immaturi, mammoni, bulli, teppisti ed altro ancora. Questi sono alcuni dei tanti aggettivi usati dai mass media per definire i nostri giovani, i giovani che popolano questo strano e difficile universo del nuovo millennio.

Sempre, in ogni luogo e in qualunque circostanza che offre la possibilità di parlare si ergono importanti (ma vuoti dentro) gli stupidi saccenti che pontificano sui giovani e tirano fuori proclami e sentenze che chiunque, con un po' di umana sensibilità, troverebbe rivoltanti e assurdi.

Il bello è che ognuno offre dei giovani (più per mania di narcisistico protagonismo che per altro), una definizione che dà l'impressione di dire qualcosa che nessun altro prima abbia mai detto. E così a furia di sputare sentenze sono giunti a definire la scuola come uno zoo safari, pieno di animali selvaggi più o meno feroci, da osservare con morbosa curiosità e da tenere a distanza!

Qualcuno ha forse dimenticato che si sta parlando di giovani, di studenti non di belve strappate dal loro habitat naturale e diventate, ahiloro, oggetto di curioso piacere. , di giovani, così come lo siamo stati noi con i dubbi, le incertezze, le speranze e le illusioni dell'età.

Tutti i personaggi che si sono "dilettati" a definire i nostri studenti non sanno forse che, dal di fuori, questo zoo, come lo chiamano loro, non è altro che la bellissima copia di ciò che loro hanno prodotto nella società e che continuano a produrre!

Parlano di generazione che non li assomiglia, parlano di generazione senza più valori, senza ideali né speranze dimenticando che tutto ciò lo hanno distrutto loro e noi eravamo presenti: i messaggi che arrivano dalla televisione sono drammaticamente sbagliati e fuorvianti, la famiglia senza problemi, che fa colazione la mattina con tutti i suoi componenti riuniti attorno al tavolo, spensierata e sorridente quale messaggio vuol dare quando tutte le mattine le famiglie, invece devono fare i conti con orari diversi, con realtà particolari, con stress più o meno espressi e con problemi di cui la realtà pubblicitaria non tiene conto?

E i modelli di adulti litigiosi, irascibili e violenti nello sport (calcio nostrano soprattutto), nelle trasmissioni televisive, nei reality show, in parlamento, per strada, dappertutto dove li mettiamo? Si cerca, ed è questo il nocciolo

della questione, di annientare le menti dei nostri giovani inculcando loro modelli sbagliati, li si rende incapaci di pensare e di proporre un modello che vada controcorrente, se vesti diverso dagli altri sei out, fuori dal gruppo, se studi o fai il tuo dovere sei out, se coltivi degli interessi non da giovane di oggi sei out, insomma sulla base dei nostri fallimenti si è creato un giovani incapace di ribellarsi ad un adulto che in tutti i campi ha qualcosa da nascondere. E così anche i genitori si trovano spaesati, inermi di fronte a dei figli che sembrano distanti 1000 anni luce, ogni loro messaggio è sbagliato, perché sbagliato è l'approccio con i giovani. Nessuno vuole essere più d'esempio, tutti pretendono di essere obbediti e rispettati quando per primi non sanno obbedire.

Ma molti di noi si sono, forse, dimenticati che, anche se su un altro piano, anche noi abbiamo avuto i nostri problemi di comunicazione con le generazioni dei nostri genitori? Il '68 di chi è figlio? E la fine degli anni '70 con il terrorismo, con alcuni giovani che nel nome di chissà quali nobili ideali sparavano e sprangavano l'antagonista politico? Non sono stati forse strumentalizzati quei giovani? E noi cosa abbiamo imparato? Ad additare i nostri giovani di essere dei mammoni, dei parassiti, degli ignoranti solo perché non sono come noi!

Qualcuno di noi ha mai ascoltato il loro grido disperato, il loro messaggio di una solitudine infinita che ha portato la comunicazione a forme aride come gli sms, ai graffiti, a musica demenziale e assordante, o ad altre forme più plateali e a volte violente?

I murales o graffiti che riempiono le nostre città sono forse peggio di quei cartelloni pubblicitari con immagini e

Continua a pag. 2

### Sommario

<b>Attualità .....</b>	<b>2</b>
<b>Alla scoperta di noi .....</b>	<b>8</b>
<b>Letti e visti per voi .....</b>	<b>13</b>
<b>Poesie .....</b>	<b>15</b>
<b>Manifestazioni e Conferenze .....</b>	<b>16</b>
<b>Musica .....</b>	<b>18</b>
<b>Sport e Tempo libero .....</b>	<b>20</b>
<b>Giochi e passatempi .....</b>	<b>21</b>

Segue da pag. 1

messaggi subliminali e assurdi? I nostri giovani con i graffiti vogliono comunicare la propria esistenza, sempre alla ricerca della libertà, vogliono dare un segnale al mondo degli adulti che è sempre più "alieno". Dobbiamo sforzarci di capire ciò che il nostro modus vivendi non ci fa comprendere, dobbiamo cercare di capire le loro trasgressioni, il loro urlo magari arrabbiandoci con una certa misura, ma arrabbiandoci e non facendo finta di niente perché è questo che loro non vogliono, vogliono che noi per primi reagiamo, ci indigniamo e ci confrontiamo cercando di capire che il loro mondo interiore non è poi così diverso dal nostro.

Negli scritti di molti giovani si parla solo di amore, di solitudine, di abbandono, di speranze perdute, ci siamo chiesti perché? Vorremmo che i nostri giovani imparassero a vivere in una società che gli è stata imposta e che non hanno creato, che imparassero sui nostri modelli e stereotipi, sulle nostre esperienze, invece dovremmo lasciarli più liberi di sbagliare, più liberi di crearsi un futuro cercando di abbattere quel muro di ipocrisia che tempesta il nostro mondo, quello degli adulti.

Si parla tanto, in campo politico, di riforme in favore dei giovani, delle famiglie ma dove sono questi interventi? Così facendo spingiamo i nostri giovani a disilludersi senza essersi nemmeno illusi, li svuotiamo prima di averli riempiti di chicchessia valori. E allora combattiamo a fianco dei nostri giovani che tutti i giorni hanno da offrirci un'umanità che la classe politica e gli adulti bacchettoni o finti "grilli parlanti" non conoscono, aiutiamoli a crescere osservandoli nelle loro piccole conquiste quotidiane, specchiamoci in loro e... forse ritroveremo anche noi la strada per una società migliore.



## **"La dinamica del movimento e la bellezza del colore"**

di Riccardo Seravalle IV B tst

19 ottobre 2007: Fontana di Trevi. 17 gennaio 2008: Piazza di Spagna.

Graziano Cecchini è tornato! Il futurista sospettato di avere colorato il 19 Ottobre scorso la Fontana di Trevi, il 17 Gennaio, alle ore 8,30 circa, accompagnato da un gruppo di 20 ragazzi e dagli sponsor, che lo hanno supportato a causa del costo elevato del gesto (25mila euro), ha dato opera ad un'altra eccellente azione futurista di protesta: un migliaio di palline rosse giù per Trinità dei Monti, la famosa scalinata di Piazza di Spagna.

Le palline scese per tutte la scalinata riempiendo la piazza e anche la fontana della Barcaccia tra lo stupore e il divertimento dei ragazzi e ragazzini che hanno incominciato a giocarci, hanno fatto il giro del mondo sia per il gesto sia per le sue motivazioni, che sono nient'altro che quelle che vediamo da troppo tempo in prima pagina sui giornali ogni giorno, la riforma elettorale e l'emergenza rifiuti in Campania; è proprio lo stesso futurista a riferire le motivazioni del gesto: "Destra e sinistra si rimbeccano per la legge elettorale, mentre ci sono ormai troppe situazioni inaccettabili come la vicenda dei rifiuti a Napoli e in Campania". È una performance che ho chiamato **"la dinamica del movimento e la bellezza del colore"**. È la dimostrazione che le palline rendono visibile con il colore il movimento che altrimenti non lo è, come nei quadri futuristi. **Rendere visibile il movimento che ha una valenza fisica con il saltellare delle palline** fino alla fine del movimento e il ritorno della "stasi", parole poco gradite ai politici che sobbalzati dalla poltrona hanno subito aggredito e poco apprezzato l'azione futurista e il suo autore.

L'azione si è conclusa con l'arrivo dopo circa 10 minuti delle Forze dell'Ordine, pronte a ripulire, per il decoro urbano, la piazza e con Graziano Cecchini in attesa di sapere di cosa lo avrebbero accusato.

E l'accusa è presto arrivata: interruzione di pubblico servizio, con una notte in carcere e subito fuori, perché non sussistono esigenze cautelari, a godersi un successo pienamente meritato, aspettando il processo del 21 Aprile per le sue gloriose e divertenti azioni futuriste che forse non andrebbero punite ma dovrebbero aprire gli occhi alla gente la cui attenzione sui veri problemi dell'Italia, viene allontanata e dirottata altrove.

Per chi volesse avere in casa propria una delle palline, il Comune di Roma le ha messe su Ebay, magari per racimolare altri soldi da portare nelle proprie casse!

E il nostro geniale futurista è già pronto ad altre forme di protesta che faranno sicuramente parlare! Noi attendiamo con la speranza che l'Italia e gli italiani si sveglinno e guardino in faccia la triste realtà a cui è stato condotto il nostro paese.

## LA FUGA DEL TEMPO E L'INVITO ALLA GIOIA.

di Maria Chiara Cisarò II B

Molti autori hanno scritto poesie riguardanti il tema "la fuga del tempo e l'invito alla gioia" tra cui: Lorenzo dei Medici, Orazio, Mimnermo, Catullo, Torquato Tasso, Giacomo Leopardi e Shakespeare. Uno dei più importanti è proprio Lorenzo dei Medici. Nacque nel 1449 a Firenze.

La sua famiglia governava la città già da molti anni e nel 1469 alla morte del padre, divenne Signore di Firenze. All'inizio dovette affrontare le tensioni che c'erano tra la Toscana lo Stato Pontificio ed il Regno di Napoli, grazie alla sua innata diplomazia e alla sua qualità di garante riuscì a fermare le rivalità degli avversari. Fin da giovane manifestò il suo amore per la poesia, a cui si dedicò, entrando in un gruppo di spensierati guidato da Luigi Pulci. Durante il suo governo a Firenze, la città divenne un centro di cultura ed arte, che le diedero valore, a quell'epoca. Per la corte così splendida e l'attuazione della sua "politica di equilibrio", Lorenzo meritò l'appellativo di Magnifico. Nel 1492 morì.

Dopo la sua morte, iniziò un lungo periodo di crisi il suo genere letterario toccò due poli opposti: uno di tipo burlesco e popolareggianti come "Nencio da Barberino" e "Canti Carnascialeschi", e dall'altro opere più classiche e di "genere religioso". Il "Trionfo di Bacco e Arianna" è tratto da "Canti Carnascialeschi". Sono dei componimenti, che venivano cantati durante il Carnevale accompagnato da sfilate di carri allegorici, lungo le strade di Firenze. Il testo è considerato il migliore dei Canti. Venne composto per accompagnare il "Carro di Bacco", figura mitologica Dio del Vino, e Arianna. Il tema è la gioia e la spensieratezza della gioventù ma velata di un malinconico rimpianto per il tempo che passa e tutto porta via. Lorenzo de' Medici ci invita tutti a godere di ogni istante, poiché niente torna più, né la gioia né la bellezza.



L'autore si richiama al "dolce stil novo" nel quale esprime la nobiltà del cuore nobile e gentile e una moralità spirituale, che invitano l'uomo al bene e all'amore puro. Chi non è nobile nel cuore, non conosce e non capisce la nobiltà del cuore e l'amore. Nella "Ballata" o "Frottola", viene usato, l'ottone, otto versi, un verso popolare dall'andamento sciolto e veloce. Un'altra poesia, sempre sullo stesso tema, è quella di Catullo.

E' rivolta alla sua ragazza, "Lesbia". Le dice di amarsi, senza pensare ai brontoli dei vecchi. Dice di darsi tanti baci affinché possano mescolarsi e così nessuno, potrà fargli il malocchio. Orazio, un altro poeta, rivolgendosi alle Leuconoe, le consiglia di godersi la vita senza consultare oroscopi e le dice che gli dei penseranno al suo futuro. La invitata a divertirsi e godersi la vita, cogliere l'attimo, "carpe diem".

Mimnermo, nella sua poesia, dice che la giovinezza è come il sole che arriva sulla terra, un breve istante della vita. Accanto all'umanità ci sono due ombre: la morte e la vecchiaia. Penso che sia giusto godersi il presente e la giovinezza, perché poi non tornano più indietro; senza pensare al timore ossessivo del futuro. E' ovvio, però, che questo non comporti l'esagerazione delle proprie azioni. E' anche vero che, la giovinezza è un periodo di spensieratezza, ma comporta anche delle responsabilità.

## In fuga dalla guerra

di Dairelis Delgado II A

Non è facile lasciare la propria terra e abbandonare il resto della propria famiglia per andare in cerca di lavoro, fortuna e un futuro migliore per sé, per i propri figli, ma se si vive in un mondo dove la vita va avanti senza pace, allora si è costretti a farlo. Sono tante le persone che emigrano dall'America, dall'Africa, e dall'Asia, ma non significa che siano tutti uguali: quelli che sono più intelligenti e la testa la sanno usare approfittano della fortuna, mentre altri combinano soltanto guai, senza pensare al rischio che possono correre.

L'ignoranza verso le diverse culture, sia da parte degli immigrati, sia da quella di chi li riceve porta all'odio, alla discriminazione, al razzismo. Ci vuole sempre un po' di tempo per abituarsi, quando si arriva in un paese straniero, ma noi vogliamo soltanto essere capiti e soprattutto che si capisca il motivo per il quale siamo tanti ad emigrare, vogliamo essere rispettati, anche se siamo diversi per cultura, pelle e religione.

Il mondo non andrà mai avanti con l'odio, l'ignoranza e la discriminazione: magari la vita fosse facile per tutti, magari finissero le guerre, soprattutto quelle civili, magari quelli che stanno bene non pensassero solo ai propri interessi ma anche a chi sta male. Vorrei tanto che questo finisse, così che ogni bambino avesse un sorriso sulle labbra e potesse camminare e correre senza paura e senza terrore.



# Della scrittura

di Barbara Altieri

“Barbara, dovresti scrivere qualcosa per il prossimo numero del giornalino; sai, il preside preme perché pubblichiamo al più presto il nuovo numero e manca solo un tuo articolo!” “Ok, Rocco, non ti preoccupare, so già cosa scrivere!” E invece no, questa è una bugia bella e buona, perché in genere non so mai cosa scrivere! Certo, di argomenti da trattare nel mio cappello a cilindro ce ne sono tanti: la cronaca, la politica (ma non si può, siamo in campagna

elettorale), la scienza, il Papa, il coniglio alla cacciatoria (lo so, può sembrare blasfemo l’acostamento, ma da un cilindro nero salta sempre fuori un coniglio, anche se cerchi altro!), ma questa volta non so proprio decidermi: ho il classico panico da foglio bianco!



Mi ricordo che un mio amico, all’epoca del liceo, mi raccontava sempre che un suo professore gli diceva che (help!) bisognava riuscire a scrivere su tutto, anche sull’importanza dell’uovo sulla bistecca, ma come fare? A volte è più facile buttar giù qualcosa su un argomento ben definito, ma il cosiddetto “tema libero” può essere ben più difficile, lo so benissimo ragazzi!

Eppure la scrittura è ciò che caratterizza l’essere umano: i miei alunni, che mi conoscono, sanno bene che dico sempre loro che quando l’uomo inventò la scrittura l’umanità fece un’enorme balzo in avanti, non per nulla uscì dalla preistoria, e da allora ha sempre scritto, su tutto ed in tutti i modi. Da Omero a Montale, da Apuleio a Pirandello, quanto ha scritto l’uomo? Attraverso i secoli gli esseri umani hanno cercato, scavato, scritto e cancellato, limato per vite intere singoli versi o interi romanzi, senza stancarsi, per raggiungere mete grazie alle quali possiamo essere fieri di appartenere alla razza umana (se non vediamo ciò che siamo stati capaci di fare in ben altri campi!): perché tutto questo? Perché l’uomo si è così affannato a lasciar scritto qualcosa? Per se stesso, per i posteri a cui va sempre l’ardua sentenza? No, penso che la scrittura sia un bisogno che ti nasce dentro, irrefrenabile, una specie di scia da seguire per arrivare all’ignoto e riportarlo agli altri, come qualcuno ben più famoso di me ha già detto! Il bisogno di scoprire ciò che gli altri non vedono e

non sanno, come una “missione” (not impossible per i Grandi), fatta di giornate intere al tavolino, alla luce di una candela, fino a consumersi gli occhi, che tanto non servono per vedere l’invisibile.

Una sorta di viaggio con la sola luce della poesia: non per nulla Dante si è fatto accompagnare da Virgilio in buona parte del suo “tour”: chissà se ha preso un “last minute”? in soli tre giorni s’è fatto un bel giro! Però non ha fatto come i giapponesi, è anche sceso dal pulman, ha incontrato un sacco di gente, ha spezzato rami, si è arrampicato su pendii scoscesi, ha pianto ed è svenuto, ma proprio grazie a questa guida eccellente è riuscito ad arrivare alla sua meta (insomma, non ha poi dovuto scrivere a “Mi mannda Rai 3”). Virgilio, la poesia per antonomasia, e Dante con la corona di alloro, la pianta sacra ad Apollo, il dio del Sole, il dio della luce, della conoscenza, e per questo il dio dei poeti.... Certo, io non sono Dante, non ho neanche il naso aquilino, e quindi mi riesce difficile scrivere e soprattutto buttar giù qualcosa di grande. Da ragazza scrivevo tantissimo, soprattutto poesie, come quasi tutti i ragazzi, ma adesso, tra un problema di geometria da risolvere, una fiaba da leggere, l’arrosto che brucia, il telefono che squilla (con qualcuno che ti vuole vendere qualcosa, perché gli amici, come tutti, non hanno più tempo di telefonare!), diventa un po’ più difficile concentrarsi e scrivere un articolo decente.

Perciò mi rimetto al giudizio della Corte: se vi avrò annoiato, considerate tutte le attenuanti del caso, se sarò riuscita a distrarvi per qualche istante, sarà per me un onore ottenere la vostra clemenza! (Prof., bastano due colonne?)

## Futurismo

di Riccardo Seravalle IV B tst

Cosa è questo benedettissimo futurismo? Citando le parole del fondatore Filippo Tommaso Marinetti “il Futurismo è una grande movimento anticulturale di idee, intuiti, di purificatori, innovatori e velocizzatori creato il 20 Febbraio 1909 da un gruppo di questi artisti italiani”, ovvero il Futurismo Italiano, nato proprio nel XX secolo, è un movimento differente da quello che si sviluppò in Russia qualche anno prima, è un movimento che “esplora” ogni forma artistica dalla pittura al cinema, in cui c’è l’esaltazione della velocità, della tecnologia, del progresso e della guerra.

Si guarda a un nuovo futuro in termini artistici, dove la letteratura avrebbe assorbito il progresso nella sua evolu-

zione e avrebbe dimostrato che il progresso è ciò che l’uomo esprime nella sua natura, dove non c’è bellezza se non c’è lotta, dove la poesia sia la voce dello spirito dell’uomo e la storia un qualcosa che deve essere superato; dove la guerra avrebbe risollevato il vecchio idealismo e la gloria del bisogno degli italiani.



# Modelli linguaggi e codici

di M. E. Verdini

Se ci soffermiamo a pensare come sia cambiato il modo di comunicare ci troviamo di fronte a numerose alternative. Risulta comunque evidente come i giovani usino le nuove tecnologie in maniera smaliziata e senza timori reverenziali. Mi incuriosisce la recente moda di inviare accanto a frasi brevi e sintetiche in stile sms uno dei simboli che caratterizza lo stato d'animo del momento (per questo si chiamano emoticon?).

Forse per prerogativa professionale o per una mia particolare inclinazione, non tralascio di esplorare questi nuovi codici, e, a questo proposito, vorrei qui fare un breve "excursus" sulla capacità di entrare prepotentemente nella comunicazione di nuovi simboli segni e abbreviazioni. Questi, anche se non direttamente, testimoniano la volontà dell'uomo e soprattutto dei giovani di padroneggiare in modo efficace, veloce e perché no divertente, il linguaggio e la corrispondenza quotidiana e questo, scusate se lo rammento, rimanda ovviamente alla logica e alla capacità prettamente matematica di sintetizzare per raggiungere un obiettivo prefissato.

Quando si parla di modelli possiamo pensare ad una qualunque attività, dalla moda ai pianeti alle automobili, ma sempre la parola *modello* rimanda alla presenza di due parti: Un sistema reale, che per qualche motivo (perchè troppo grande o troppo piccolo, troppo lontano o troppo costoso o pericoloso) non si riesce o è difficile da esaminare.

Il modello vero e proprio, cioè una rappresentazione del sistema reale che ne mette in luce alcuni aspetti.

Per esempio sono modelli:

La scaletta che si usa per scrivere un tema in italiano; Il corpo umano utilizzato come *modello* nelle arti figurative, nella scultura, nella fotografia, nella moda e nell'abbigliamento; I fenomeni migratori (di animali, popolazioni) studiati con *modelli* appositi che ne descrivono tempi modi e dimensioni; Le previsioni meteorologiche costruite studiando *modelli* di

comportamenti del clima;

Partendo da questo elenco risulta come, riferendoci a dei modelli, non si inventa nulla, ma si rappresenta ciò che già esiste e si conosce.

La costruzione di un modello è dunque un passaggio indispensabile per risolvere problemi.

Ecco allora che ci si trova di fronte ad un nuovo problema: quale linguaggio utilizzare per descrivere i modelli?

Esistono due possibili linguaggi: il linguaggio naturale usato da tutti per comunicare e il linguaggio formale che rispetta determinati codici.

Anche se i linguaggi formali esistono da molto tempo (già Aristotele se ne occupava nell'antica Grecia) può essere utile capire le differenze tra loro ponendoci le seguenti domande:

I linguaggi formali sono più sintetici, perché allora non si usano per le comunicazioni fra gli uomini se non in pochi casi?

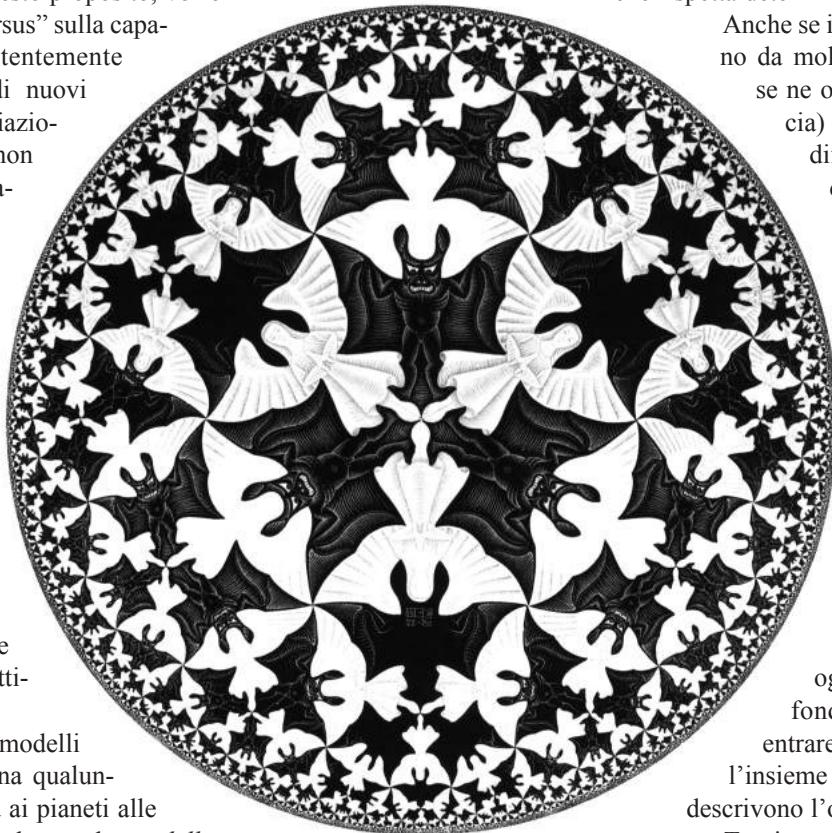
Si usa lo stesso linguaggio per parlare al telefono o per inviare un messaggio con il telefonino?

Ovviamente ogni linguaggio ha un suo fondamento: ecco: allora entrare in gioco i codici, cioè l'insieme di simboli e regole che descrivono l'oggetto.

Torniamo di conseguenza ai simboli grafici quindi alle emoticon, ma anche ai segnali stradali, alle icone di Windows, ai codici numerici, ai codici musicali.

Si tratta di un elenco certamente incompleto, ma, per concludere, vorrei ricordare soprattutto ai ragazzi che, questa spontanea abilità di schematizzare utilizzata nelle loro conversazioni, li introduce in una storia millenaria dell'uomo, dove la comunicazione in codice è stata sempre sfruttata e li inserisce, loro malgrado, nella tradizione.

Di fatto, non bisogna tralasciare di coniugare storia e modernità, tradizioni e nuove tecnologie e soprattutto, non bisogna limitare, in ogni ambito di conoscenza, lo spunto per migliorarsi perché è questo uno degli stimoli che *anima* la vita.



## La tecnologia e le sue vie di comunicazione

Roberta Di Pietro III Boga

MSN Messenger, e-mail, Chat... Ma dove sono andate a finire le nostre care vecchie lettere?

Lucio Dalla cantava: "Caro amico ti scrivo..." ma se la dovesse riadattare al mondo d'oggi, come dovrebbe cantare "Caro amico ti messaggio..."?

Ormai, nell'era della tecnologia si è perso tutto il gusto della scrittura a mano di una volta; ora basta inviare un'e-mail per comunicare a distanza.

Prima era bello aprire la cassetta della posta e trovare una lettera, ma adesso ci si trovano solo bollette e pubblicità!

Bisogna dire anche che un foglio di carta rimarrà sempre, mentre l'e-mail o le comunicazioni via Messen-

ger alla fine andranno perdute.

E poi il fatto di scrivere con i caratteri del computer lo trovo così inespresso; cioè, era bello vedere la scrittura di una persona, in quel modo si personalizzava ciò che si scriveva.

Anche i sentimenti e le emozioni ora sono manipolate dalla tecnologia, basta pensare alle pubblicità che parlano delle Chat per incontrare l'anima gemella... cose mai sentite!!!! e allora dov'è finito il gioco di sguardi che animava la prima scintilla, se ci troviamo davanti solo uno schermo con delle scritte? sono forse scomparse le fondamenta della comunicazione faccia a faccia?

Per non parlare dei forti rischi che si corrono comunicando via internet

con persone mai conosciute; ci facciamo abbindolare con dolci parole e frasi che infondono sicurezza, crediamo di conoscere la persona al di là del computer... ma... realmente siamo sicuri di sapere tutto, o meglio, di essere a conoscenza della verità o meno delle parole scritte?

Certo, ovviamente ci sono anche alcuni vantaggi, infatti si può comunicare a distanza più rapidamente e non si rischia che il testo vada perduto, come accade spesso con la posta.

Nonostante usi anche io queste nuove tecnologie, continuo a preferire di gran lunga il dialogo verbale piuttosto che Chat ed altre vie di comunicazione tramite computer.



## ... per Gabriele Sandri

di Agnese Basili III Boit

Caro Gabbo,

chissà cosa starai pensando dopo aver visto tutto quello che è capitato, immagino che non sarai fiero neanche tu, ti meritavi di essere "onorato" in modo più dignitoso. I tifosi non hanno reagito bene alla tua morte, forse perché sei stato ucciso da un poliziotto, e si sa che rapporti hanno i tifosi con i poliziotti. Però è stato sbagliato reagire così, fare tutto quel casino per sperare in che cosa? Che il tempo torni in dieci? Che tutto si sistemi? O che qualcuno la pagherà?... Beh non è così, non si può tornare indietro e non si può far giustizia da soli, ormai abbiamo perso un angelo e vorrei che tutti si ricordassero di te, di quel ragazzo burlone che amava la musica ma molto di più la sua Lazio, quella squadra che si è

portato fino all'ultimo respiro con sé... Gabriele vorrei che tu stessi nell'anima di ognuno di noi, vorrei che la tua morte non vada dimenticata, non vorrei che sia un modo per provocare ancora più violenza, perché in fondo il calcio dovrebbe essere un divertimento!! Sono soltanto parole che non arriveranno mai nel cuore di certa gente non so come si fa a non aprire gli occhi... Chissà quante morti dovremmo ancora sentire, prima che qualcuno dica basta a tutto ciò, questo mondo sta cadendo a pezzi stiamo perdendo le cose più belle della vita, stiamo perdendo la tranquillità non sappiamo più vivere senza la violenza, un colpo e si risolve tutto, tutti i nostri problemi sono svaniti, troppo facile così. Adesso tu stai là su sei libero puoi finalmente volare, spero che la tua morte sia servita per aprire gli occhi a qualcuno, io ti ricorderò per il tuo sorriso, i tuoi occhi scuri, e per la stessa passione dei colori bianco celeste, che saranno i colori del nostro cuore per sempre.  
...Addio Gabbo....

# I fantasmi

di Luana De Negri I C

Una domanda che spesso ci poniamo è: ma i fantasmi esistono?

Bene, sono qui apposta per rispondere alla vostra domanda che spesso vi fate, senza trovar delle risposte.

Ho voluto toccare questo argomento, perché mi è rimasto impresso un film natalizio che anche voi conoscete."Scrooge", un film che narra la storia di un direttore di un network televisivo americano, persona molto egoista, che non pensa al Natale, ma a diventare famoso. Vengono a fargli visita tre fantasmi, uno per il passato, uno per il presente e uno per il futuro che lo costringeranno a rivivere parte della sua vita passata e ad osservare cosa potrebbe essere il suo futuro se avesse continuato a comportarsi da egoista. Questo lo aiuterà a prender coscienza delle sue meschinità facendolo tornar un brav'uomo.

Secondo me, i fantasmi esistono! Non lo dico perché guardo i video su Internet, ma perché veramente io li ho visti, mi è capitato molte volte di vedere un volto trasparente sullo specchio della mia camera, e quando ero più piccola, c'era una sagoma davanti a me, nera, ma avevo così paura che

chiusi subito gli occhi e non sto scherzando!

Anche i Vip vedono i fantasmi, o meglio, ci sono dei fantasmi Vip! Molti dell'Hollywood Roosevelt Hotel non riescono a dormire tranquilli e alcuni del personale assicurano di aver visto l'immagine di Marylin Monroe riflessa in uno specchio, oppure Ricky Martin che ha scoperto da poco di aver comprato, a Miami, una villa infestata, oppure Neve Campbell, (l'attrice che recita Scream) ha detto che nella sua villa Hollywoodiana ci sia un fantasma!

Insomma, vedete i fantasmi esistono!!

Non voglio spaventarti con tutto questo discorso e vi dico soltanto che i fantasmi oltre che delle apparizioni sono lo specchio delle sofferenze.

Un personaggio famoso, morto, sta recitando in un film dove c'è una guerra, il fantasma, che può essere qualsiasi altra persona morta, può decidere di vivere i sentimenti di quel personaggio famoso, così entra nella sua anima e chi in quel momento era lì, ha veramente visto il fantasma!! Sembra incredibile ma è così, io ci credo perché ho avuto un'esperienza come quella che vi ho su descritto!

Mi piacerebbe che nel prossimo numero ci si potesse confrontare con altre esperienze o punti di vista, tutto va bene per ampliare gli orizzonti della nostra conoscenza.



# Io ti perdono

## Il tempo per amare

di Elena Pustovit III A oit

Amore e odio. Pace e guerra. Queste due frasi colpiscono il cuore in profondità. Due significati così forti e così contrastanti! "Guerra e pace". Proprio così si intitola l'ultimo film che ho visto poco tempo fa in televisione, tratto dall'omonimo famosissimo romanzo di Lev Tolstoj, il grande scrittore russo. In suo libro è riuscito a trasmettere la cultura russa, i costumi, le tradizioni, lo spirito russo che non si ferma davanti al pericolo e che fa tutto il possibile per conquistare la pace e l'indipendenza per le generazioni future. Vorrei, però, parlare di un altro argomento, del perdono, e di come non sia affatto facile perdonare una persona che ti ha ferito e che ti ha fatto soffrire.

Il personaggio principale del romanzo, Andrèj Bolkonskij, riesce a perdonare il suo grande nemico Anatolij Kuragin. Erano stati entrambi feriti combattendo contro i francesi di Napoleone durante la battaglia decisiva di Borodino. Sdraiato su una branda, ricorda i bei momenti dell'infanzia e sente l'amore per la vita. Quando vede il suo nemico disteso sulla branda vicina senza una gamba, quando lo vede piangere, si ricorda della sua ragazza Natascia e del dolore che gli ha provocato quell'uomo steso al suo fianco. Nonostante tutto sente dentro quel-

l'amore vero che lo conduce al perdono e al volere bene agli altri. Riesce quindi a perdonare Kuragin. Una sola cosa gli dispiace: ha capito il significato dell'amore altruista, quello che si prova anche per i nemici troppo tardi, negli ultimi momenti della sua vita. Come dice il principe "Compassione, amore per i fratelli, per chi ci ama, amore per chi ci odia, amore per nemici, sì, quell'amore che Dio ha predicato sulla terra e che m'insegnava la principessina Marja e io non comprendevo: ecco perché rimpiangevo la vita, ecco ciò che ancora mi sarebbe rimasto se fossi vissuto. Ma ora è troppo tardi. Lo so!"

Per il principe Andrèj era troppo tardi, perché stava morendo, ma per noi ancora c'è il tempo per amare e questo tempo comincia oggi.

Ritengo che l'amore e l'odio siano due cose che non possono convivere in una persona. Penso che la persona che possiede l'amore vero non riesce a provare l'odio.

"L'amore è paziente, è benigno, l'amore non invidia, l'amore non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non tiene conto del male; non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, tollerà ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa". (Bibbia, 1 Corinzi 13:4-7)

Quindi, se scoprirai l'amore nel tuo cuore, sarai capace anche di perdonare ogni cosa.

# L'amicizia non muore mai

di Saraswati  
Vinciguerra IV B tst

La vera fede nasce dal cuore ed io l'ho trovata soffrendo e pregando; vi racconterò una storia che ha cambiato la mia vita...

Tre anni fa un ragazzo di 24 anni ha avuto un terribile incidente, i genitori, la sua ragazza e gli amici più cari, tra cui io, quando hanno ricevuto la notizia che clinicamente era morto sono rimasti pietrificati dal dolore.

La disperazione, un profondo senso di ribellione lacerava i loro animi, non sapevamo cosa fare: ad alcuni la vita appariva priva di senso, era per loro un peso tanto immenso che desideravano la morte, volevano vendicare il loro amico facendo del male a chi aveva causato l'incidente.

I medici, constatata la mancanza di attività celebrale, hanno parlato ai genitori di Marco chiedendo il permesso di prelevare i suoi organi.

I genitori del ragazzo erano disperati, incapaci di prendere una decisione.

Allora io, piangendo, ho detto alla madre di Marco a voce bassa, quasi vergognandomi di quelle parole che pur dovevo dire:

**"MARCO MI HA DETTO SE UN GIORNO MI ACCADRA' QUALCOSA VORREI CHE I MIEI ORGANI FOSSENNO DONATI IN TAL MODO A QUALCUN ALTRO CHE POTRA' VIVERE E IO NON MORIRO' COMPLETAMENTE".**

La madre pallida ma sicura ha chiamato i medici e ha dato il suo consenso.

Io non capivo allora la sua decisione, mi sembrava che facesse un torto a suo figlio.

Ma ora che sono passati tre anni ho capito l'importanza di quel gesto coraggioso, sono molto orgogliosa di quelle parole che Marco ha detto e che io ho sentito l'obbligo di riferire.

Ora so che Dio è sempre lassù a proteggerci e che non ci abbandona mai nel nostro cammino.

Penso spesso a Marco e lo prego di non abbandonarmi e guidarmi nella mia vita in modo che io possa essere generosa e coraggiosa come lui, che ha scelto di vivere nel corpo di un'altra persona per cui Marco ha superato le barriere della morte: EGLI VIVRA' NEL CORPO DI CHI HA RICEVUTO I SUOI ORGANI E NEL CUORE DI CHI LO AMA.



# La paura dei fantasmi

di Alicia Benedetti IV B tst



## Noi e voi ... siamo uguali!

Golgoyan Angela II A

Vorrei cominciar il mio articolo con una frase a difesa degli immigrati onesti, lavoratori e rispettosi del Paese che li ospita: "Non fare di tutta l'erba un fascio". Il recente fatto di cronaca, in cui una donna ha perso la vita dopo aver subito una violenza da parte di un Rom rumeno, ha portato nel cuore degli italiani tanta rabbia nei confronti dei Rumeni. Ecco, quello che vorrei dire io, una ragazza diciassettenne rumena, venuta in Italia tre anni fa, che conosce il suo Paese molto più degli italiani, è una cosa importante: i Rom non sono rumeni! Si, è vero che vengono dalla Romania, ma hanno una lingua, una cultura, una tradizione molto diverse dalle nostre. In Romania ci sono anche zingari che parlano la nostra lingua, ma non sono dei ladri o degli assassini, lavorano onestamente per poter mandare avanti una famiglia. Con queste parole non voglio difendere i Rumeni e dare tutta la colpa ai Rom, perché

L'Italia è stata in passato terra d'immigranti, al giorno d'oggi avviene il contrario, l'Italia è diventata una zona d'immigrazione. Per cui nelle nostre scuole, nei nostri uffici, e in tantissimi altri posti ci sono varie popolazioni mescolate fra di loro che cercano di vivere in modo civile l'uno con l'altro.

Nelle scuole i ragazzi cercano di convivere tutti insieme cercando di creare un rapporto fra di loro. Purtroppo questo a volte non accade poiché gli stranieri vengono presi di mira e derisi dagli altri per motivi politici, o per pura ingenuità.

Ma fermiamoci a pensare cosa potrebbe capitare a noi se fossimo in un territorio straniero.

Di sicuro ci ritroveremmo spaesati e non ci conforterebbe di certo, essere presi in giro o messi da parte. Molto probabilmente ci sentiremmo a disagio e ci rinchiuderemmo in noi stessi, forse questo accade anche nella nostra città, forse gli stranieri si sentono messi da parte e si chiudono in se stessi, facendoci credere che per loro non c'è alcun tipo di problema, ma in realtà non è così.

Per migliorare questa situazione si potrebbe comunicare e rispettare di più le opinioni degli altri e cercare di non imporre le nostre.

ci sono anche persone rumene che rubano, vivono nelle baracche, violentano le donne, non solo in Italia ma anche in Romania, ma bisogna saper distinguere.

Per far capire meglio la mia idea, vorrei raccontare la storia di una persona molto speciale per me. Il suo nome è Pitigoi Elena ed è una madre meravigliosa, è MIA MADRE! Lei è venuta da sola in Italia quattro anni fa per offrirmi una vita migliore: "ti voglio dare quello che non ho avuto io" diceva, e ci è riuscita. Lavora tutti i giorni, dalla mattina alla sera, senza lamentarsi mai. Io la rispetto tanto, perché si affatica per offrirmi un futuro migliore, e la considero è un buon esempio di tutte quelle persone oneste che arrivano in Italia per cercare un futuro migliore per sé e per i propri figli.

## L'AMORE...CI FA PENSARE TANTO?

di Federica Porcu III B OIT

Che cos' è l'amore? L'amore non si chiede perché parla dal cuore e non si spiega mai, non ci pensa due volte, può arrivare di colpo o sussurrare da distante, sono emozioni forti, non abbiamo voce quando sono i nostri cuori a sceglier, non c'è un piano, non abbiamo possibilità di controllo. Secondo me, soprattutto nell'adolescenza l'AMORE ci rende migliori e peggiori nello stesso tempo, ci fa sembrare diversi ma forse per la prima volta, siamo noi che riusciamo a fare anche l'impossibile grazie a ciò. Noi adolescenti per amore prendiamo in considerazione molti elementi che ci capitano attualmente.

L'Amore è un'enorme confusione, mentre ti trovi nella tua camera, assorta nel tuo mondo, in una zona spaziale che solo tu conosci, esso ti fa scrivere qualunque parte dei tuoi pensieri, le tue sensazioni e le emozioni più profonde. L'amore è infinito, te ne rendi conto quando passi intere giornate a guardare attentamente quegli occhi, ci vedi una luce riflessa e mentre ti dice cose dolci e carine e ti illudi che sia illu-

minato anche lui d'amore. Fissi attentamente quegli occhi che sembra ti abbiano catturato, sperai che sia amore, alla fine torni alla realtà e ti rendi conto che quella luce non era altro che quella di un locale, di una casa, di un auto o di un posto buio con un fioco lampioncino nei suoi occhi. Questo spirito amoroso è capace di non farti dormire anche quando avevi deciso di andare a letto presto. Siamo paranoiche se lui ti dice che ti chiamerà ad un orario ben preciso, mentre invece questo squillo non arriva lo attendi ansiosamente poi quando arriva ti senti veramente bene. L'Amore è definito soprattutto da noi adolescenti, quel sentimento che, quando ami qualcuno non te lo fa dire, perché hai paura di non essere ricambiato, quel sentimento che non muore MAI. L'amore ci rende più seri, ci fa piangere e ridere senza motivo. Secondo noi adolescenti potremmo farci questa domanda: "Quali sono le storie d'amore più belle?". Io penso che le sto-

rie d'amore più belle, sono quelle nelle quali il cuore ti batte ad ogni sua parola ad ogni suo sguardo, ad ogni suo movimento, sono anche quelle che ti impediscono di cancellare i suoi messaggi dal tuo cellulare quando è tutto finito sono quelle che ti fanno piangere e ridere allo stesso tempo. Io dico tutto ciò, ho provato un'emozione meravigliosa perché mentre scrivevo, era come se mi



immaginavo tutto il mondo dell'amore, e capisco veramente quanto è strano, vario ma bello allo stesso momento.... Rimane il fatto che l'amore è un sentimento che ci riscalda la parte più bella di noi il CUORE...

## BELLA DI LELLA

di Valentina Mandrelli II C

Il 22 febbraio 2008 mia madre è stata ricoverata all'ospedale di Marino perché era in arrivo mia sorella. Verso le 13.30 le sono iniziate le prime contrazioni di una certa intensità e siamo andate in sala travaglio.

Lei mi stringeva la mano e mi diceva che mi voleva tanto bene. Poi dopo un po' l'hanno portata in sala parto e io sono dovuta uscire. Sentivo le sue urla e a ogni suo grido mi veniva da piangere.

Dopo un'ora mia sorella è uscita dalla sala parto, era dentro un'incubatrice, per essere trasferita al nido.

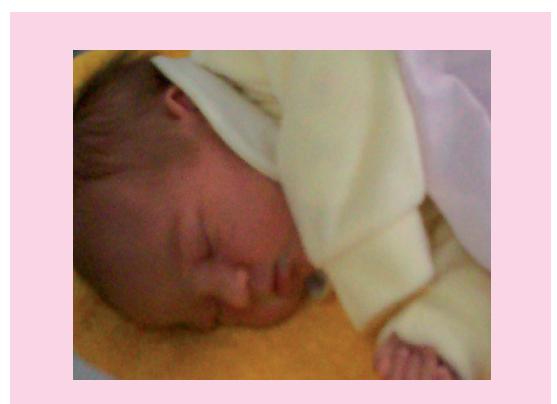
L'ostetrica mi ha chiesto se volevo toccarla, ha aperto l'incubatrice

e io sono riuscita a sfiorarla con la mia mano. Appena le ho toccato la manina, mi ha stretto il dito. E' stato un attimo, l'ostetrica mi ha detto che doveva chiudere l'incubatrice, allora io ho tolto il dito e lei si è messa a piangere, così le ho sfiorato di nuovo quelle piccole guance e lei ha subito smesso. Mia sorella si chiama SARA: alla nascita pesava kg 3.350 e era lunga cm 51, è nata alle 14.50. Tante persone dicono che già mi somiglia!!!

Il 25 febbraio l'abbiamo portata a casa e la stessa sera ci siamo viste un film insieme come se ci conoscessimo da una vita: stava sdraiata

ta su di me e quando le davo i bacetti lei apriva la bocca e si avvicinava alle mie guance.

Per me l'arrivo di una sorella è stato l'evento più bello e significativo di tutto il 2008, anzi di tutta la mia vita. Siamo sorelle da poco ma già la amo tantissimo. **Sorellina mia sei la mia vita!!!**



## Lettera aperta a Maria Grazia Moroni

di Mauro Trombetti

Cara Maria Grazia,

ho avuto modo di parlare di te qui a scuola e mi è venuto in mente che non ti ho mai scritto una lettera.

Sono diverse le occasioni nelle quali mi sei venuta in mente, in tutte è sempre riaffiorato un particolare ricordo che mi riportava alcune tue caratteristiche che, sono certo di avertelo detto, ti rendevano interessante.

In questo periodo sto rior ganizzando il progetto "Noi sul territorio" e in occasione dei contatti con le Istituzioni, ripensavo alla tua prima visita al Museo Civico di Velletri, quando ti sei cimentata, con alle spalle oltre due giorni di studio, nella presentazione di un museo abbastanza ricco di reperti che..... non avevi mai visto. I ragazzi della scuola media di Genzano ti hanno ascoltato interessatissimi prima di entrare e poi ..... sorpresa! Il Direttore del Museo in persona si è offerto di guidare il gruppo. All'interno, per ogni reperto con conseguente spiegazione, il coro da parte del gruppo di Genzano: "Ce lo ha già detto Maria Grazia". Inevitabile, al termine della visita, la domanda del Direttore: ma chi è questa Maria Grazia che ha detto tutte queste cose????? In quel momento sicuramente non solo tu, ma anch'io avevo superato tante nuvolette, si da sentirmi oltre il famoso settimo cielo. Nessun complimento avrebbe potuto

essere così forte e realistico.

E quella volta che siamo andati a Frattocchie? Anche lì non avevi mai visto la villa del Seicento gestita dai Frati Trappisti, del resto anche io la vedevo per la prima volta, ma si sa le vere guide studiano i siti sui testi e ne acquisiscono le conoscenze dalle immagini, così quando un paio di volte mi sei venuta a chiedere approfondimenti su quello che avresti dovuto dire, in realtà non avevi bisogno d'altro che di essere rassicurata, tu, che devo essere sincero, sicurezza ne trasmettevi tanta.

Ho seguito le tue vicissitudini con molto dolore, alla fine del primo anno, quando ci hai costretto a valutare i tuoi (comunque validi) progressi con i docenti che ti seguivano nella tua degenza in Ospedale.

Ti ho seguito comunque anche nel tuo secondo anno, anche se non avevo classi, ma lavoravo solo sul progetto, quando sei stata bene eri sempre disponibile per le visite guidate, una certezza!

E siamo giunti al tuo terzo anno, tornato nelle classi, ho avuto il piacere di ritrovare la tua Terza C, ma più di qualcuno dei capelli bianchi che ho lo devo a te! Quel giorno, all'inizio dell'ora, mentre mi accingo a raggiungere la classe, mi corre incontro Annalisa dicendo: Maria Grazia sta male! Mi sono precipitato e ti ho trovato a terra nell'antibagno con la testa tra le mani, che ti lamentavi per il dolore insopportabile.

Non ti nascondo che in quel momento ho dovuto faticare moltissimo per non lasciarmi e

lasciarti andare; abbiamo lottato insieme per tre interminabili quarti d'ora, mentre Annalisa si dava da fare per rintracciare tua madre e tua sorella. Se ti alzavo le gambe il dolore aumentava, se ti alzavo la testa il polso diminuiva e sembrava stessi perdendo conoscenza. Dopo questo tempo veramente lungo, hai cominciato ad accusare meno dolore e il polso ha ripreso a battere come il mio cuore che si era fermato.

Da quel giorno sono passate diverse settimane prima che ti dimettessero dall'ospedale e potessi tornare a scuola.

Quest'anno si ripropone il progetto e dovrò riorganizzare un gruppo di ragazzi che ancora una volta ricominceranno ad esporre, con tutte le loro certezze, incertezze e considerazioni, i contenuti di qualche ora di studio; so già che non sarà facile, ma l'esperienza, il ricordo che porto dentro, sono certo, mi sarà di notevole aiuto e tanti altri ragazzi ricalcheranno le stesse scene.

Voglio concludere questa mia, con la frase che Katia ha scritto sulla lavagna della tua classe, l'ultimo giorno di scuola del primo anno:

*<<Non so se saremo ancora insieme il prossimo anno, ma è stato comunque bellissimo stare con voi. Grazie a tutti>>*



## Intervista doppia



Prof. Bruffa



Margot (cane guida)

1. Cos'è per te l'amore?	Essere ben disposti verso gli altri	L'importanza della vita (bau!)
2. Cos'è Dio per te?	Non lo conosco	Il mio padrone
3. Cos'è per te l'amicizia?	Comunione di sentimenti	E' il guinzaglio della vita
4. Cosa non sopporti degli altri?	La presunzione	Troppo rumore
5. La festa che ami di più	La festa di S. Antonio Abate (protettore degli animali)	Natale
6. Sogno nel cassetto	Andare in Africa	Poter rifare le lunghe corse insieme al cavallo
7. Ultimo film visto	Un viaggio chiamato amore	Zanna bianca
8. Ultimo libro letto	Memorie di una geisha	Dalla parte del lupo di Luigi Boitani
9. Cantante preferito	De Andrè	D'Alessio (canta da cani!)
10. Trasmissione tv più riuscita	Che tempo che fa	Geo e Geo
11. Attore/attrice preferito/a	Nessuno	Commissario Rex
12. Personaggio da far rivivere	Gesù	Buck di Zanna Bianca
13. La scoperta più grande dell'uomo	La scrittura	Fuoco
14. Luogo più bello visitato nel mondo	Istanbul	Campo Felice pieno di neve
15. Cosa guardi per primo in un uomo/donna?	I capelli	L'odore
16. Quale dote invidi all'altro sesso?	L'intuizione	La potenza
17. Quale dei tuoi difetti cambieresti?	La impulsività	
18. Qual è il tuo miglior pregio?	Tenere in considerazione gli altri	Fedeltà
19. La cosa che ti riesce meglio	Essere di compagnia	Stare con Luca (Bruffa n.d.r.)
20. Cosa vorresti essere se non fossi quello che sei?	Un istruttore di equitazione	Un cavallo
21. Un pensiero per il domani	Meno immondizia	Meglio un osso oggi..
22. Qual è stato "l'evento" più importante della tua vita?	L'incontro con mia moglie	Incontrare Luca
23. Qual è la tua squadra del cuore?	Nessuna	Una squadra di "cani" (senza fare nomi)
24. Cosa faresti se vincessi alla lotteria?	Dividerei con chi amo	Assegnerei un padrone a tutti i cani
25. Il tuo piatto preferito	Gnocchi	Ossobuco
26. Il tuo angelo custode	Mia sorella maggiore	S. Antonio Abate
27. Il super potere che vorresti avere	Conoscere tutte le lingue del mondo	La parola!
28. La canzone più bella che sia stata mai scritta	La guerra di Piero	Quattro cani per strada (De Gregori)
29. Tre aggettivi per i giovani di oggi	Irresponsabili, molto dotati, simpatici	Sfortunati, randagi e poco amati
30. Il tuo motto o proverbio	Chi è causa del suo mal pianga se stesso	Chi trova un amico trova un tesoro

## Le disavventure di Renzo nella Milano dell'assalto ai fornì

di Martina Maria Santorsola II B



Era l'11 novembre del 1628, il vicario di provvistione e Ferrer se ne erano andati.

Intanto la folla si era diradata, la gente tornava a casa dopo quella faticosa giornata.

In un secondo momento, un crocchio di persone si mise a discutere dell'accaduto, Renzo entrò nel discorso, iniziando ad esaltare la sua partecipazione alla vicenda.

Egli disse che approvava le leggi e le istituzioni, ma una "lega" ne bloccava il funzionamento; alludendo a dei suoi casi personali, gli ascoltatori non riuscivano a comprenderlo.

Renzo aveva chiesto delle informazioni su dove si potesse trovare una locanda, una persona si offrì di accompagnarlo in un posto che conosceva bene (la galera).

Durante il tragitto, per fortuna del giovane e dietro sua insistenza, entrarono in una osteria chiamata "La luna piena".

L'oste della locanda faceva dei disegni sulla cenere, sotto la cappa del camino e silenziosamente controllava la sala.

Il proprietario, appena vide Renzo con una spia pensò:<<Cane o lepre sei, appena aprirai bocca lo saprò il tuo nome.>>.

L'oste andò dal giovane e dall'accompagnatore per prendere le prenotazioni di ciò che volevano mangiare; il ragazzo chiese anche se fosse possibile passare la notte là.

Come previsto dalla legge, dovevano dire le loro generalità, però Renzo non voleva saperne; per non essere scoperto da Don Rodrigo e non fidarsi delle carte scritte.... Con il passare del tempo egli iniziò a ubriacarsi "blaterando" sulle grida, la scrittura, strumento dell'oppressione dei poveretti.

Lo "sbirro" diede le sue generalità, come Ambrogio Fusella professione spadaio.

La spia, per fargli dire il nome, inventò che voleva distribuire delle tessere per il pane a ogni famiglia; era necessario mettere nome, cognome e il numero dei figli.

Il giovane, tratto dall'inganno, lo scrisse, Lorenzo Tramaglino.

In questo modo lo "sbirro" poté andare al palazzo di giustizia, a dare i nominativi; il ragazzo intanto era diventato lo zimbello di tutta l'osteria.

Il narratore esprime il suo sollievo, perché il giovane non aveva detto il nome di Lucia.

L'oste accompagnò Renzo a mettersi a letto e, disse alla moglie di pensare lei alla locanda.

Intanto, iniziò a dirigersi verso il palazzo di giustizia pensando che il giovane era "un cocciuto di un montanaro", cioè doveva capitare per forza alla sua osteria e, metterlo nei guai la giustizia.

Arrivato ebbe un colloquio con il notaio criminale per denunciare Renzo, il notaio che sapeva già dell'accaduto; informato dalla spia.

Egli raccomandò l'oste di chiudere Renzo a chiave nella camera, prima dell'arrivo degli "sbirri".

Il ragazzo venne svegliato da due poliziotti e dal notaio vestito di nero, Renzo aveva capito dall'aspetto preoccupato del notaio la situazione in cui si trovava, perse tempo per vestirsi; nel frattempo pensava all'ideazione di un piano.

Il notaio criminale credeva di essere furbo e scaltro, ma in realtà lo era poco; non poteva servirsi del suo potere come voleva; per l'assalto ai fornì da parte della popolazione.

Egli cercò di usare molta diplomazia nei confronti di Renzo, dicendo agli "sbirri" di allentare i "manichini".

Il notaio gli disse di comportarsi normalmente, nel momento in cui dovevano camminare in mezzo alla gente; per non dare nell'occhio.

Il giovane ideò uno stratagemma per fuggire, cominciò ad urlare, catturando l'attenzione della folla.

I cittadini si diressero contro i poliziotti e il notaio per picchiarli, uscirono a stento dalla folla. Il furbo Renzo (in questa occasione), scappò e, il notaio si beccò il nominativo di "corvacchio".

## Sebastiano Del Piombo: La luce di Venezia alla Corte dei Papi

di Irene Baldriga

Il 7 febbraio si è aperta a Roma, presso Palazzo Venezia, una grande mostra monografica dedicata al pittore veneziano Sebastiano Luciani (1485 ca. – 1547), meglio noto come “Sebastiano del Piombo” in virtù dell’incarico di piombatore pontificio accordatogli da Papa Clemente VII nel 1531.

Come racconta il Vasari nelle sue “Vite” (1568), Sebastiano esordì dapprima come musicista; divenuto abilissimo suonatore di liuto, “vennegli volontà d’attendere all’arte della pittura” ed entrò nella prestigiosa bottega dell’ormai anziano Giovanni Bellini, autore di innumerevoli capolavori e maestro del grande Tiziano Vecellio. Poco ci è noto della prima attività di Sebastiano: i suoi primi dipinti “pubblici” – esposti oggi a Roma – sono, accanto alla pala di San Giovanni Crisostomo, le splendide portelle d’organo per la chiesa di San Bartolomeo (la stessa chiesa ove pochi anni prima Albrecht Dürer aveva eseguito uno dei suoi capolavori assoluti, la *Pala del Rosario*) e l’incompiuto e monumentale *Giudizio di Salomone*, conservato a Kingston Lacy. Compare già, in queste prime creazioni, una tendenza al “gigantismo” che diverrà presto cifra stilistica distintiva di Sebastiano, un’impostazione compositiva che si ritrova anche nelle prime creazioni romane, all’indomani del trasferimento avvenuto nel 1511

al seguito del banchiere Agostino Chigi, e segnatamente nell’imponente *Ciclope* eseguito ad affresco presso la Villa Farnesina. Nel passaggio da Venezia a Roma, Seba-

stiano stabilisce un ponte tra due linguaggi stilistici apparentemente inconciliabili: la luce di Venezia, ravvivata dalla “maniera moderna” giorgionesca da lui rapidamente appresa, e il disegno toscano, che egli assimila voracemente da Michelangelo, uscito vincitore proprio in quegli anni dalla sfida titanica della volta Sistina. Del connubio Michelangelo-Sebastiano, quanto mai sorprendente considerato il temperamento saturnino del toscano, poco incline a collaborare con altri artisti e decisamente avverso all’idea di accogliere allievi nel proprio seguito, ci informa ancora una volta il Vasari. A parer suo, Sebastiano si sarebbe giovato in molteplici occasioni dell’aiuto di Michelangelo, pronto a fornirgli disegni utili a migliorarne le invenzioni e a rinvigorirne la forza plastica. Sarebbe nata così, a quanto pare, la straordinaria *Pietà* di Viterbo, creazione magistrale ed unica nella produzione del Luciani: opera struggente, in cui il dramma della morte del Salvatore viene illustrato con un linguaggio austero e asciutto, quasi crudele nella esposizione disincantata del dolore della madre, lasciata sola a levare un grido disperato che sembra lacerare il paesaggio notturno. Si colgono qui, secondo alcuni, i prodromi dell’inquietudine che dominerà gli anni a venire: matura in questi anni il disagio spirituale che

accompagnerà l’evolversi della crisi luterana fino alla catastrofe del Sacco di Roma (1527). Di questa inquietudine Sebastiano sarà un interprete partecipe e attento, come rivelano i bellissimi ritratti da lui eseguiti per alcuni dei protagonisti dell’entourage di papa Clemente VII: disposti a raggiera nella grande sala centrale dell’allestimento curato in Palazzo Venezia da Luca Ronconi, questi personaggi sembrano penetrarci con i loro sguardi intensi e assorti. Nella loro vivezza, nella vibrante luminosità, ci colgono di sorpresa, ci interrogano con sguardi indagatori; inducono in un imbarazzo che raramente la pittura riesce a suscitare, porgendo domande indiscutibili, rivelando segreti che non sarete in grado di esplicitare.

**Notizie utili** - “Sebastiano del Piombo 1485-1547”. Dall’8 febbraio al 18 maggio. Roma. Palazzo Venezia. Dal 28 giugno al 28 settembre. Berlino. Gemäldegalerie. A cura di Claudio Strinati, soprintendente del polo museale romano.

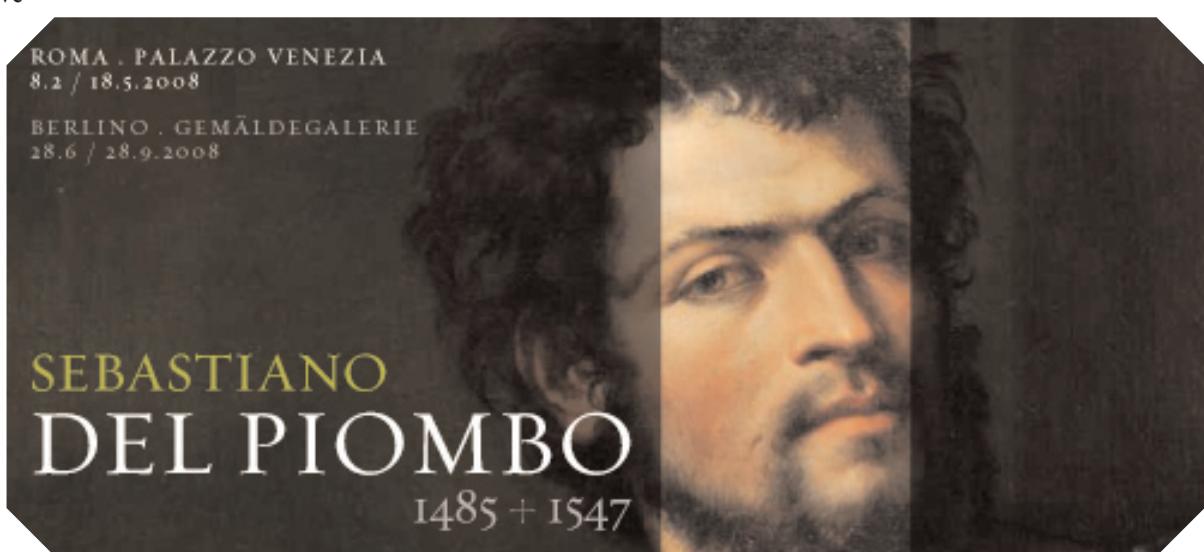
Biglietti: intero 10 euro; ridotto e gruppi 8; gruppi scuola 4.

Orari: tutti i giorni 10-20; venerdì e sabato 10-22.

La biglietteria chiude un’ora prima.

Informazioni e prenotazioni Associazione Cultura Italia 06-681 92 230;

[www.associazioneculturaitalia.it](http://www.associazioneculturaitalia.it)



## Qui con me

di Luana De Negri I C

*A volte sono triste e non ci penso più,  
la vita è un'illusione nei pensieri miei,  
mi volto, guardo indietro e vedo che ci sei,  
ma non ti importa niente della vita mia.*

*Il mondo è troppo solo per andare avanti,  
e senza te i sogni non verranno più,  
quei sogni che facevo per stare insieme,  
nel cuore resteranno e moriranno.*

*Ma come mai non ci sei più?  
Che cosa è stato tutto questo?  
Io non resisto, voglio averti qui..  
da solo qui con me.*

*L'allegria non c'è più,  
la mia vita qui sei tu...  
non riesco più a respirare sai  
ti voglio accanto a me..*

*Sai che per te io morirei...  
mi guardo intorno e penso che la farei,  
potrei venirti accanto e dirti come stai..  
anche se nella vita non so cosa fai...*

*Il cuore batte forte e tu sei dentro me,  
i brividi mi vengono pensando a te,  
qualcosa tu per me di certo proverai,  
ma io non so se presto mi amerai.*

*Ma come mai non ci sei più?  
Che cosa è stato tutto questo?  
Io non resisto, voglio averti qui..  
da solo qui con me.*

*Ricordi mai quel giorno insieme?  
nei tuoi occhi e nei miei occhi,  
parlare è inutile perché lo so,  
che tu non mi vorrai...*

*Non posso vivere senza di te,  
ti prego torna qui,  
non te ne andare dai,  
non vedi che... sto male senza te...  
Ma come non vieni più?  
Cos'è successo tra noi due,  
io non resisto  
voglio averti qui..  
da solo qui con me.*

*L'allegria non c'è più,  
la mia vita qui sei tu,  
non posso vivere senza di te,  
ti prego amore mio..*



## Trapianti di Organi

di Ivan Perusiti II B

*La vita è breve ma intensa.  
L'anima di chi muore non è persa.  
L'amore che scalda i nostri cuori  
È lo specchio dei nostri più profondi dolori.*

*Il pensiero e il loro ardore  
È impresso nel nostro cuore  
La via è lunga e intrigata  
Ma la nostra vita è di breve durata*

*I veri eroi non si riconoscono dai muscoli ma  
dalle gesta.  
E spetta a noi girare la testa.  
Vedere, guardare, toccare c'è  
Solo una vita da affrontare.*

*Gli organi sono dei pezzi vitali  
E grazie ai loro benefici alcune  
persone saranno felici.*



## Nel bosco

di Maria Trobbiani II D

*“Quando guardo un paesaggio  
intravedo nei riflessi degli alberi  
Una luce soffusa,  
alzando lo sguardo vedo la loro altezza  
che mi dà un senso di infinito.  
Ci sono spazi dove passano i raggi del sole,  
un sole pieno di vita e  
gioia di vivere;  
uno sciame di foglie si alza e  
il vento mi accarezza  
e mi coccola.*



## L'Istituto "Nicola Garrone" all'Eudi Show 2008

di Mauro Trombetti

Il Garrone è ancora protagonista in una manifestazione internazionale, l'**EUropean DIVing Show**, che si è tenuta a Roma dal 29 febbraio al 3 marzo. L'Istituto di Albano Laziale ha partecipato con ben quattro classi. Non è solo la partecipazione all'importante manifestazione che è, per la terza volta a Roma, il motivo d'orgoglio per l'Istituto, ma anche la notizia che anche in questo anno è risultato vincitore di un concorso.

L'**EUropean DIVing Show** è stato realizzato nel nuovo complesso fieristico in prossimità di Fiumicino ed i dati diramati evidenziano che per l'area della subacquea e relative innovazioni tecnologiche, si è assistito ad un vero e proprio exploit del settore, toccando, quest'anno, un numero record di presenze.

Torniamo all'Istituto Garrone che è stato protagonista della premiazione di un concorso sul mare.

La CR (Cultura e Risorse Onlus), in collaborazione con la Casa Editrice "La Mandragora", ha proposto, per la quinta volta il concorso "*Il mio mare*"; diversi allievi hanno risposto con entusiasmo: sono stati, infatti, presentati lavori per tutte le sezioni del concorso:

Ilaria Cargeli ha proposto una poesia ed un'immagine con effetti speciali; Saraswati Vinciguerra ha presentato un breve racconto ed una poesia; Marika Riti, Sara Franceschini e Mariacristina Crescenzi immagini notevolmente elaborate; Agnese Basili e Alicia Benedetti una poesia; Marilena Del Gobbo un disegno ed infine Leonardo Vadi e Simone Galim-



berti una realizzazione multimediale che attraverso la colonna sonora realizzata, lasciava sfilare spettacolari immagini di mari tropicali.

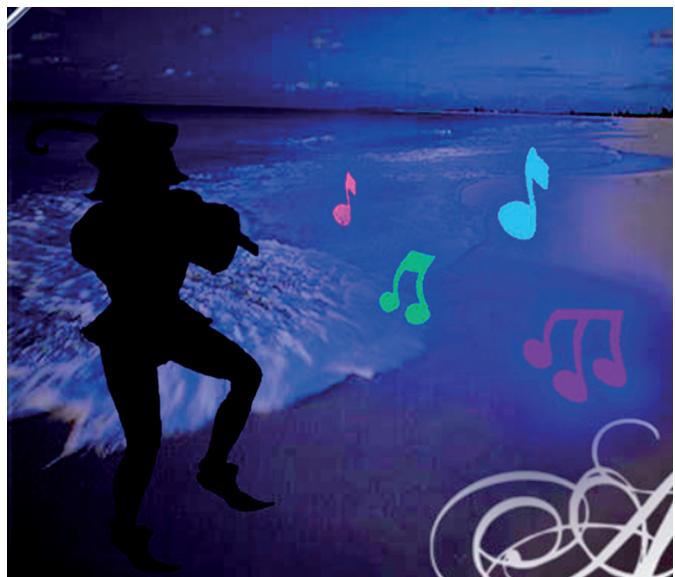
Ottimo il risultato: l'Istituto ha ottenuto il 1° premio per la sezione junior.

Gli allievi sono stati seguiti dai proff. Rosanna Casciotta e Mauro Trombetti che hanno stimolato le sensazioni nascoste dei giovani artisti, si da far emergere le loro doti migliori, la dimostrazione migliore è stata data dalla qualità dei lavori presentati.

Oltre la targa che l'Istituto ha ricevuto, gli allievi sono stati gratificati da un attestato di partecipazione.

Il Garrone di Albano, includendovi oltre gli allievi e i docenti, i genitori ed il personale tutto, ha chiaramente mostrato che la realtà dei Castelli Romani è una realtà di rilievo, i "Castellani" devono prenderne atto ed essere fieri di appartenere a questa realtà!

intento. Il rientro a casa è stato spettacolare, soprattutto per me che ho avuto modo di parlare e conoscere meglio la prof di inglese di terza area, si è rivelata proprio una persona spiritosa.



## La mia partecipazione alla manifestazione dell'EUDI

di Ilaria Cargeli V Boga

L'emozione di veder sfilare, durante la premiazione, i lavori della nostra scuola è indescrivibile, questo vale sia a livello individuale che generale. Il nostro tifo, nel momento della premiazione, non ha avuto confronti, alla citazione del "Garrone", si è sollevato un boato simile a quello di uno stadio in delirio per la propria squadra. I professori si sono ritenuti fortunati di un simile tifo, che ha messo in ombra la scuola che ha ricevuto il premio per l'altra sezione. Una grande soddisfazione ci è stata regalata dal segretario di Marrazzo che si è arrogato il diritto di intervenire, non previsto, sul palco dell'Eudi per presentare alcune iniziative della Regione Lazio, costringendo la CR, che aveva organizzato l'evento, ad effettuare la premiazione in tempi record, al termine, vista la massiccia partecipazione da parte nostra, lo stesso segretario ha rincorso il nostro caro prof Trombetti per farci rientrare in modo da aumentare l'audience, ma non è riuscito nel suo

# Mio figlio si droga

di Patrizio Natalizi I C

“Mio figlio si droga” questo è stato lo spettacolo al quale hanno assistito alcune classi dell’istituto Nicola Garonne il 31/01/08 al teatro Alba Radians di Albano.

Una buona produzione di una distinta compagnia, che ha cercato di sensibilizzare le giovani menti di noi ragazzi, rendendoci partecipi di una brutta esperienza nei quali sempre più ragazzi cadono, ovvero la terribile droga che concede a queste persone infelici un attimo di euforia catapultandoli in un mondo “giulivo” che li allontana dalle difficoltà che si presentano, e che, purtroppo, non sempre dà una via di uscita da questo vicolo cieco che porta a una lenta morte.

Il mio parere è che non hanno evidenziato molto quest’esperienza ma che abbiano solamente “affrontato” superficialmente l’argomento perché anche se le intenzioni erano buone hanno raccontato sempre le stesse cose senza entrare nelle vere motivazioni e cause interiori non facendo vedere

questa esperienza solo dal punto di vista dei genitori ma anche quello del ragazzo perché lui, purtroppo, è il protagonista della droga. Non ci si è chiesti cosa prova, perché lo fa, chi lo convince a fare questa scelta? Non è uscito fuori che spesso l’assenza della figura materna è un altro fatto scatenante perché in momenti di crisi un figlio cerca conforto nella madre.

Devo riconoscere, parlando degli attori, che sono stati davvero molto bravi perché riuscivano a farci sentire l’emozione da loro provate con un’autenticità spettacolare; vorrei ricordare, inoltre, il protagonista dello spettacolo che è veramente un grande talento e altri due giovani ragazzi, promettenti attori, che sono stati davvero molto bravi e il quarto attore che merita un grande elogio anche se aveva parte minore e che ha dimostrato una particolare bravura.

L’atmosfera è stata resa particolare grazie al gioco di luci dai meravigliosi effetti che hanno prodotto in molti di noi un’emozione particolare.

Un grazie lo vorrei rivolgere al mio preside e ai miei insegnanti che hanno permesso a me e ai miei compagni di assistere ad un bello spettacolo che ci ha offerto lo spunto per riflettere e per confrontarci con il dramma della droga.

## I nostri ragazzi alle prese con Oscar Wilde!

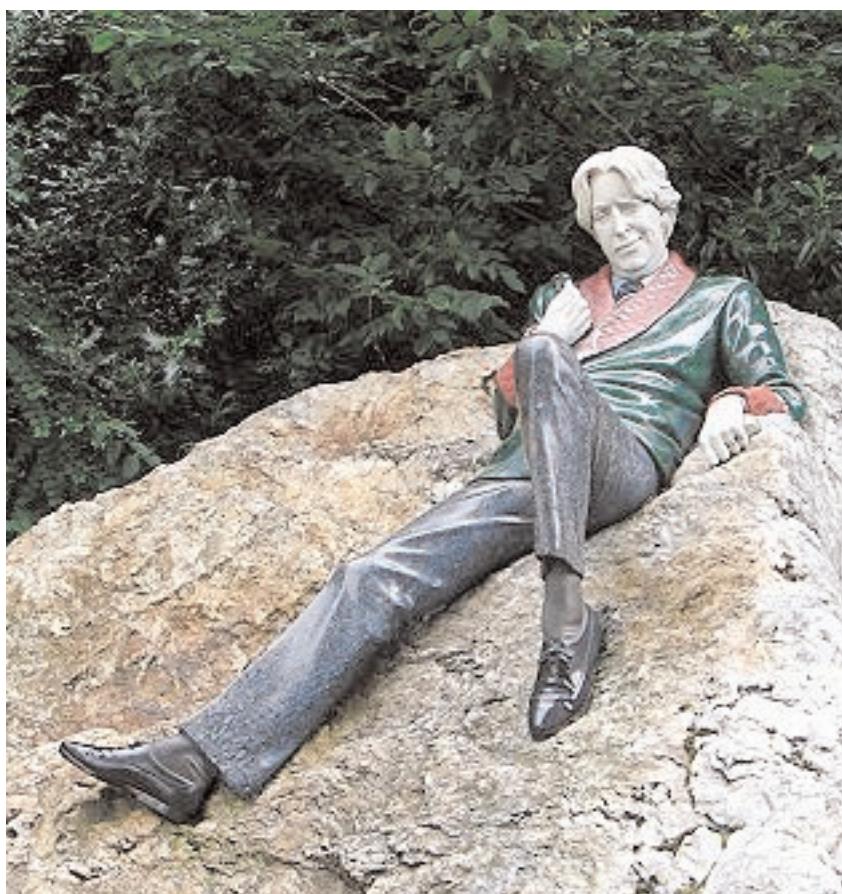
di Anna Maria Capecelatro e Stefania Paolotti

E’ stato un miracolo, ma sembra che ce l’abbiamo fatta! Siamo riusciti a creare una compagnia teatrale all’interno del nostro istituto: sono una quindicina i ragazzi che partecipano dall’inizio dell’anno al laboratorio teatrale che ha come scopo proprio quello di avvicinare i nostri studenti al testo teatrale in modo diretto e spontaneo, di creare nella scuola momenti di benessere e di divertimento e di lavorare assieme per un obiettivo comune.

L’obiettivo finale è proprio quello di mettere in scena, per l’inizio del mese di maggio, l’ultimo lavoro teatrale di Oscar Wilde, *L’importanza di essere Onesto* (The importance to be Earnest), una “commedia frivola per gente seria”, come la definì lo stesso autore.

Nulla anticipiamo della trama, ma il divertimento è assicurato...!

Chiunque fosse interessato potrà venire a trovarci il venerdì pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30; c’è ancora molto da fare, per i costumi, la musica, e materiale vario: se qualcuno di voi ci può dare una mano nell’allestimento dello spettacolo sarà il benvenuto! Vi aspettiamo. Grazie.



## “ Sicuri che è il solito gruppetto?”

Bruno Ludovica I C

I Finley sono il nuovo tormentone delle teenager (ancora per poco) italiane. Provenienti da Legnano e Arcinate, due paesi dell'Hinterland milanese. Composti da: Pedro (Marco Pedretti) voce solista, Ka (Carmine Ruggiero) chitarra e voce, Ste (Stefano Mantegazza) basso e voce, Dani (Danilo Calvio) batteria e voce.

Tutti classe '85. Sono "hard-pop": melodie intense e trascinanti su una musica carica di energia. Devono il loro debutto a Claudio Cecchetto il quale ha creduto in loro sin dal primo giorno e li ha portati in alto.

Il 31 marzo 2006 vede luce il primo album "Tutto è Possibile" coni i quali hanno vinto il disco di platino per aver venduto 160 milioni di copie. Nell'anno 2006 e 2007 partecipano a vari eventi, anche internazionali, a partire da "L'Henniken Jamming Festival 2006" al "Rock Am Ring" in Germania, giugno 2007. Nel percorso di questi due anni vincono diversi premi, ma quello che lascia il segno è il "Best Italian Act" a gli "Mtv Europe Music Awards Copenaghen 2006". Il 15 giugno 2007, quindi con una distanza ravvicinata e dopo il tour invernale sold out, esce il secondo album "Adrenalina" con altrettante 110 date live.

Questi 4 semplici ragazzi hanno fatto innamorare i così detti "teenager" della musica italiana, ormai

messa da parte. I concerti sono per le fan momenti d'oro, sia per vivere le emozioni stupende attraverso le loro canzoni, sia perché sul forum ufficiale ([www.teamwold.it](http://www.teamwold.it)) vengono organizzati i "meet&greet" ovvero la possibilità di incontrare i nostri eroi! Le fan sono capaci di accamparsi fuori dai cancelli del concerto, ore e ore prima! Io ho avuto il piacere di stringere la mano a Pedro ka Ste e Dani, il 1 gennaio 2007! Dopo il capodanno 2006 passato al loro concerto a Latina, grazie al Sindaco, io e la mia amica abbiamo colto l'occasione per incontrarli e regalarci una foto tutti insieme.

I Finley mi hanno insegnato che per riuscire ad ottenere ciò che si vuole, bisogna desiderare, volere che ciò accada con tutti noi stessi e non fermarsi davanti alle difficoltà che si incontrano sul nostro percorso... In altre parole tutto non è possibile, diventa possibile

soltanto quando lo si vuole.

I Finley hanno affrontare un altro trampolino importante per la loro carriera: il "Festival di Sanremo 2008", arrivando quinti.

Perché i Finley non sono "il solito gruppetto", ma hanno talento da vendere! Un saluto a tutte le fan dei Finley, come me!

Visitate il loro sito [www.finley.it](http://www.finley.it)



## Tokio Hotel mania

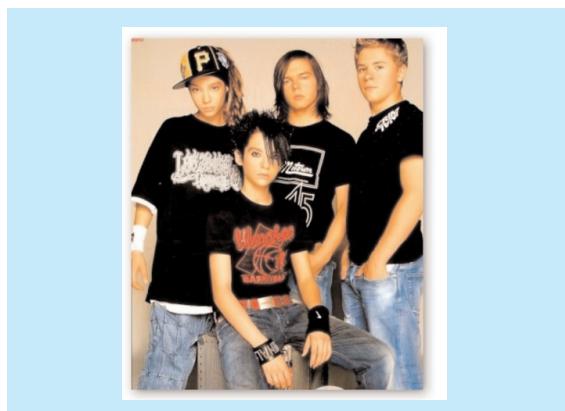
di Azzurra Tomaino II C

Germania, Austria, Svizzera, Francia e tutta est Europa sono già state conquistate, mancavamo solo noi...non hanno fatto in tempo a mettere piede in Italia che si è scatenata la TOKIO HOTEL MANIA. Di chi sto parlando?... di una giovane pop band tedesca, composta da quattro ragazzi...Bill Kaulitz, 18 anni, cantante, Tom Kaulitz, gemello omozigote di Bill, chitarrista, Gustav Schäfer, 20 anni, batterista ed infine Georg Listing, 21 anni bassista della band.

Questi ragazzi formano i TOKIO HOTEL. La scelta di questo nome viene dal fatto che volevano riflettersi in una grande città autonoma, per questo hanno deciso di considerare Tokyo (Tokio, in tedesco), in seguito hanno aggiunto la parola Hotel che, per loro, è un simbolo del gruppo, perché trascorrono più tempo negli alberghi che a casa. Nella loro musica si può notare un influenza rock. I testi vengono scritti da Bill Kaulitz e parlano di temi che ranno riferimento alle esperienze difficili della vita come il divorzio, l'adolescenza,

i sogni, le delusioni amorose, la vita dopo la morte, il suicidio e la solitudine. Vi ho spiegato in poche parole chi sono i TOKIO HOTEL, ora non vi resta che ascoltare le loro canzoni...

Non saprei quante ragazze o ragazzi, in questa scuola, sono loro fans, ma approfitto di questo spazio per dirvi che non vi dovete perdere il loro concerto che faranno a Roma il 25 marzo al Palalottomatica...io ci sarò!!... E voi?!?!



## ZAC EFRON

di Salvatori Jessica I C

Ragazzi e ragazze, vi parlerò di un ragazzo che tutti ben conoscerete (e chi non lo conosce!!).

Secondo voi di chi parliamo? Naturalmente di un ragazzo che ha fatto impazzire migliaia di ragazze; si è proprio lui ZAC EFRON. Calme, calme... ragazze ora vi dirò tutto!!

Il vostro idolo è nato il 18 ottobre 1987 a San Luis Obispo, in California il suo segno zodiacale è bilancia. Si sposta con la sua famiglia padre David Efron, un ingegnere elettronico e sua madre Starla Baskett, una segretaria e suo fratello di 4 anni più piccolo, Dylan Efron, nella più verde Arroyo Grande. Ebreo, ma cresciuto come agnostico. Zac ha avuto un'infanzia normale, cresciuto in una classica famiglia americana. All'età di soli 11 anni inizia a cantare e interpretare ruoli nei musical di Gypsy, Peter Pan, Little Shop of Horrors, The Music Man e Mame. Nel 2002, Efron iniziò ad avere piccoli ruoli in famose serie televisive, tra cui Firefly, E.R., e The Guardian. Inoltre interpretò Cameron Bale nella serie televisiva molto apprezzata dai teen agers, prodotta dalla Warner Bros, Summerland. La serie fu però cancellata e Zac ebbe dei ruoli da guest star in altre serie TV tra cui CSI: Miami, NCIS: Criminal Investigative Service, Zack e Cody al Grand Hotel, e prestò la voce a uno dei personaggi del cartone animato The Replacements. Nel 2003 lavorò per il TV Network Lifetime dove recitò nel film Miracle Run. Nel 2005 partecipò al videoclip di Hope Partlow Sick Inside. Nel 2006 la svolta: Zac diventa il protagonista del Disney Original Movie High School Musical, come Troy Bolton, con altre attrici famose come Vanessa Anne Hudgens, Ashley Tisdale e Monique Coleman, che, come Zac, sono tutte apparse nella serie Zack e Cody al Grand Hotel, e gli attori Lucas Grabeel e Corbin Bleu. Nell'agosto 2006 Efron vinse ai Teen Choice Awards in una categoria che condivide con Vanessa Hudgens. Nel 2006, Efron ha partecipato alla versione cinematografica del musical Hairspray uscito il 20 luglio 2007 negli USA e il 28 settembre 2007 in Italia. Tra i prossimi progetti di Efron troviamo Seventeen, una commedia

prodotta da Adam Shankman e basata sulla storia di Jason Filardi. Per il suo ruolo di Link Larkin in Hairspray, Efron ha vinto il premio "One to Watch" agli Young Hollywood Awards. Prima dell'uscita di High School Musical 2, Efron si è piazzato alla numero 1 nella IMDBPro's Star Meter, indicando che lui era l'attore più ricercato del web. Zac si è rimesso completamente dall'operazione all'appendicite di martedì scorso. Dopo essere stato dimesso dall'ospedale ha trascorso alcuni giorni di riposo a casa, ma adesso sta bene. Efron ribatte alle voci che negli ultimi tempi circolano su diversi blog americani che sostengono che Zac sia gay. Zac dichiara: "E' stato divertente essere gay, ma non lo sono. Tra l'altro penso che non ci sia nulla di male a essere omosessuale, ma colgo l'occasione per dire alle mie fan che non lo sono". Tra Zac Efron e Vanessa Hudgens è piena crisi. Zac non sopporterebbe più le continue intemperanze di Vanessa, rea di essersi mostrata al mondo nuda e peccaminosa, con quegli scatti da cellulare in cui si mostrava in atteggiamenti saffici con delle sue amiche. Oltretutto Zac Efron passerà un lungo periodo in Australia per motivi di lavoro, mentre Vanessa risiede a Los Angeles. Secondo fonti sicure Zac avrebbe già detto addio a Vanessa, anche se altre fonti parlano di un possibile riavvicinamento. Novità emozionanti! Le riprese di High School Musical 3 inizieranno a Gennaio. Vi prometto, che vi terrò a conoscenza su ogni pettegolezzo del vostro idolo più amato da voi ragazze: ZAC EFRON!



### Concerti a Roma e dintorni ...

#### MARZO

##### **Francesco De Gregori**

27/03/08

Roma

Auditorium Conciliazione

##### **Modena City Ramblers**

28/03/08

Roma

Alpheus Club

#### APRILE

##### **Fabri Fibra**

01/04/08

Roma

Circolo degli Artisti

##### **Marco Masini**

03/04/08

Colleferro

Teatro Vittorio Veneto

##### **Giuliano Palma and the BlueBeaters**

04/04/08

Roma

Alpheus Club

##### **Antonello Venditti**

04/04/08

Roma

PalaLottomatica

##### **Maria Pia De Vito**

04/04/08

Roma

Teatro Palladium

##### **Marco Masini**

05/04/08

Albano Laziale

Teatro Radians

##### **Vallanzaska**

05/04/08

Roma

C.S. Villaggio Globale

##### **Bisca**

05/04/08

Roma

C.S. Auro e Marco

##### **Antonello Venditti**

05/04/08

Roma

PalaLottomatica

##### **Marco Masini**

06/04/08

Albano Laziale

Teatro Radians

##### **Niccolo' Agliardi**

06/04/08

Roma

The Place

Fonte: [http://www.rockol.it/  
musicalitaliana.com/concerti/](http://www.rockol.it/musicalitaliana.com/concerti/)

## Ice skating

di Fabiana Stella II C

Il pattinaggio sul ghiaccio era una disciplina poco conosciuta fino a pochi anni fa, ma grazie alla campionessa Europea Carolina Kostner, è uno sport ormai amato da quasi tutti gli italiani.

Dal 25/01 si stanno svolgendo gli europei 2008 a Zagabria (Croazia) dove Carolina Kostner è in testa con il programma corto (gara più corta che dura 3 minuti e 30) partecipano anche altre azzurre come Valentina Marchei che si è collocata in sesta posizione e la debuttante di soli quasi 18enne, Stefania Berton entrata grazie all'incredibile primo posto di Carolina dello scorso anno. Hanno ottenuto tutte e tre un ottimo risultato, per gareggiare nel prossimo programma lungo di 4 minuti che si è svolto il 26/01.

Anch'io pratico questo sport da 7 anni; precedentemente frequentavo il palaghiaccio di Marino, ma attualmente lo pratico a Mentana, un piccolo paese vicino Roma. Il 16/01/08 sono partita per l'Austria per affrontare una gara. Nella mia categoria, "Novice 92" eravamo 12 ragazze prove-

nienti da diverse parti del mondo (Austria- Italia- Finlandia- Svezia e Slovenia), io nella mia categoria ero l'unica ragazza a rappresentare l'Italia. Ero la terza partecipante a scendere in pista, come sempre l'ansia cominciava a farsi sentire e il cuore batteva a 3000 per la paura di sbagliare il programma. Alla fine del disco anche se con alcuni errori, mi sentii sollevata perché ero riuscita quasi a raggiungere il mio obiettivo che consisteva nell'ottenere un determinato punteggio. Alla fine delle gare, quando uscirono i risultati, fui premiata per la quinta posizione.



## ... tutti dietro ad un pallone

di Lorenzo Faraone, Samuele Natoli, Simone Nunnari II C

19 Dicembre 2007, ore 11,00: è passata più di mezz'ora, le squadre sono già in campo abbondantemente riscaldate, l'attesa si fa rovente e del "bomber" Russo non si vede neanche l'ombra!

Giungono notizie frammentarie di un litigio tra il centravanti e la sua dolce (?) metà; le squadre, stremate da tanta attesa, cominciano a giocare dopo aver inveito con apprezzamenti disumani contro il loro compagno in "leggero" ritardo. Al Green House, a Santa Maria delle Mole, i ragazzi del nostro istituto si sono affrontati in una partita amichevole ma non troppo.

La squadra dei Black ha messo in campo: Mirko Bordone tra i pali, Gianmarco Pirazzoli, Ivan Perusiti, Adrian Petre, Simone Pettinella, Samuele Natoli, Lorenzo Faraone, Manuel Russo e il prof. Fondacaro.

La squadra dei Green è composta da Simone Sorci, Mattia Pagliarini, Matteo Montemurro, Riccardo Serravalle, Francesco Santorsola, Stefano Sordilli e il prof. Scarpelli.

Si comincia di gran carriera e le amicizie svaniscono perdendosi nell'aria fredda di Dicembre; è una partita fisica e molto combattuta, ma con molti errori, con i numerosi goal sbagliati da Russo che risentiva ancora dei contrasti precedenti con la sua "amorosa" ed è riuscito a sbloccarsi dopo le minacce del prof. Fondacaro.

Molti giovani cercano di mostrare le proprie doti tecniche giocando da soli e facendo così arrabbiare i

propri compagni. Verso la metà del primo tempo c'è stato uno scontro aereo tra il prof. Fondacaro e il portiere Sorci; già tutti vedevano l'immagine del supplente che prendeva il posto del nostro caro prof, ma è bastato poco perché il nostro prof. si riprendesse e addirittura segnasse due dei tanti gol con i quali i "Black" hanno sommerso i "Green". La partita si conclude con il risultato di 16-4 per la squadra dei Black e dopo i tre fischi l'atmosfera ritorna tranquilla e tutti ritornano amici.

Per finire non può mancare la classica foto di gruppo che sancisce la conclusione di questa giornata bellissima, con l'appuntamento per le vacanze di Pasqua quando ci sarà la tanto sospirata rivincita.



## Ridiamoci su ...

di Kania Patryk III B oga

1) Quando si vede non si vede. Che cos'è?  
Il buio.

2) Ci sono due porte e due guardie. Dietro una porta c'è la salvezza e dietro l'altra la disperazione.

Alle due guardie puoi chiedere informazioni circa quale porta nasconde la salvezza.

Una delle due guardie mente sempre, mentre l'altra è la verità fatta a persona. Non sai chi delle due sia la bugiarda.

Puoi rivolgere loro una sola domanda.

Cosa fai per trovare la salvezza, ottenendo un'indicazione precisa dalle guardie?

Chiedi alle guardie: "Cosa mi risponderebbe il tuo compagno se gli chiedessi dietro quale porta si trova la salvezza?". Entrambe vi indicheranno la porta della disperazione. Andate per l'altra.



3) Tutti sono capaci ad aprirlo ma nessuno è capace a richiederlo!... cos'è?

Un uovo.

4) Cos'è che quando cade non si sente più?  
La linea telefonica!

5) Cos'è la cosa che vola senza ali, cammina senza piedi e piange senza occhi?  
La nuvola!

6) Una capra di nome Molli è legata ad un albero con una corda di 5 metri...  
sta morendo di sete, vuole bere ma l'unico fiume dove poter bere dista 10 metri dall'albero... come fa per bere?  
Ti arrendi? Beh, si arrende anche la Molli.

7) Quante zampe ha un elefante se ne alza una?  
Sempre 4

8) Perché gli uomini scelgono di sposare delle donne che piangono sempre e ci mettono tre ore a vestirsi?

Perché non ce ne sono altre!

9) Qual è quella cosa che si allunga quando si prende in mano, quando passa tra i seni e si introduce in un buco?

La cintura di sicurezza.

10) Chi la compra non la usa, chi la usa non la compra, chi la fa la fa per venderla, che cos'è?  
La bara del morto.

11) Più la tiri e più diventa piccola.  
Cos'è?  
La sigaretta.

12) Ci sono tre formiche, che camminano una davanti l'altra nel deserto.

La prima formica dice che davanti a sé non vede nulla; la seconda formica dice che davanti a sé vede soltanto una formica.

La terza formica dice che davanti a sé ne vede sei.  
Perché?

La terza formica è bugiarda!

13) Domenico ha appena comprato un'auto nuova. Ad un incrocio, svolta a destra, in una strada a senso unico. Un vigile lo vede ma non interviene. Perché?  
Domenico non è in auto.

14) Un aereo cade sul confine tra Spagna e Francia. Dove vengono seppelliti i superstiti?  
I superstiti non possono essere seppelliti, perché sono quelli che sono rimasti vivi.

15) Ognuno ha il proprio, anche se ad usarlo sono quasi sempre gli altri. Che cos'è?  
Il nome.

16) Si può far cadere un bicchiere per un metro senza che si rompa?

Si, basta lanciarlo da più di un metro di altezza. In questo modo il bicchiere lungo il metro non si romperà, ma forse dopo...

### A scuola ...

Durante una lezione, il professore fa una domanda ad un alunno:

- *Sai qual è la risposta più pronunciata dai ragazzi?*

L'alunno:

- *Boh... non lo so!*

E il professore:

- *Esatto!*



## Store brevi

### I LIBRI

di Margarita Mariano

Le statistiche mettono noi italiani agli ultimi posti nella classifica dei lettori di quotidiani, riviste e libri, e in testa a quella del consumo televisivo. Se ne deduce quindi che alla riflessione e all'approfondimento dei problemi per mezzo della lettura viene preferita la superficialità rapida e caotica dei notiziari televisivi. Il romanzo che scava nelle coscenze dei personaggi ha come alternativa la "telenovela", ai saggi storici e scientifici si preferiscono i servizi più o meno attendibili che si riesce a captare tra una pubblicità e l'altra.

E' un quadro desolante e pericoloso perché se non si legge, il pensiero critico e l'immaginazione si spengono e si crea l'atteggiamento passivo di chi non è più un uomo libero, capace di capire la realtà e di reagire.

### PER SORRIDERE RIFLETTENDO

di Margarita Mariano

Fai attenzione quando leggi libri di medicina. Potresti morire per un errore di stampa.

I libri hanno un proprio orgoglio: quando si prestano non ritornano più.

Nonostante la televisione, la scrittura rimane la più sorprendente invenzione dell'uomo: se va via la luce, il libro non si spegne.

Non andare sempre con la testa nel pallone, qualche volta infilala in un libro.

### PROVERBI E MODI DI DIRE

di Margarita Mariano

Più si legge, più s'impappa

Leggendo e viaggiando s'impappa

Chi non legge non vive

Molti sono quelli che insegnano a leggere, pochi quelli che insegnano a vivere.

I libri parlano allo spirito, gli amici al cuore, il cielo all'anima e tutto il resto agli occhi

Chi legge meno è solo

Un libro fa sempre crescere

Leggere: sognare a libro aperto

### INTERVISTA A UN COLLEGA

di Margarita Mariano

Qual è la cosa migliore che hai fatto nella vita?

Quanti vizi hai?

Quale personaggio storico vorresti essere?

Quale è il difetto che non sopporti negli altri?

Quale è il posto ideale in cui vorresti vivere?

Dove non vorresti vivere?

La tua grande passione?

Un difetto, il più terribile?

Se non fossi tu, chi vorresti essere?

Un libro sul comodino la sera?

L'ultimo libro che hai letto?

Il pittore preferito?

Se dovessi sacrificare qualcosa nella vita, cosa sacrificheresti?

Quanto è importante il lavoro per te?

Il sogno che non hai ancora realizzato?

Pensi mai alla morte?

Dare o ricevere?

La cosa che fai meglio?

Da chi accetti più volentieri un consiglio?

Che cos'è per te la ricchezza?

Una domanda che avresti voluto e che non ti ho fatto?

### IN TRENO

di Margarita Mariano

I discorsi fatti sul treno lasciano il tempo che trovano, cioè hanno come unico scopo quello di far trascorrere il tempo, se non si ha niente altro di meglio da fare (leggere o dormire!). Naturalmente chi ha la fortuna di sedere, preferisce **meditare** ad occhi chiusi; chi invece è costretto a stare in piedi, cerca fortemente di intavolare una bella e lunga discussione con il vicino.

Se si prestasse ascolto a tutti i discorsi che vengono

Continua a pagina 23

Segue da pagina 22

fatti in treno, e se questi venissero riportati in un libro, si scriverebbe l'**encyclopedia** dell'uomo, inteso come umanità, maschi e femmine.

Dagli studenti si ascoltano, oltre alle eterne e immutabili parodie ai professori e le gogliardate fatte con gli amici, le lezioni di tutte le facoltà: dalla medicina alla filosofia, dalla matematica alla zoologia, e negli ultimi tempi, si sente parlare di computer, moden e internet. Dagli ingegneri e dai geometri impariamo i calcoli di torsione, compressione, a far colate di cemento e a gestire cantieri. Dai ragionieri e dai commercialisti, apprendiamo delle novità del 740 e delle tasse varie.

Insomma, sono rappresentate tutte le categorie e vengono affrontate le tematiche del vivere quotidiano, fatto di rapporti interpersonali, di umorismo, dispiaceri e allegria.

### SAPETE COME ...?

di Margarita Mariano

1 - Secondo una recente indagine medica, mezzo milione d'italiani, cioè circa il 10% dei frequentatori di palestre, soffre di "dipendenza da attività fisica"

(spesso associata ad altri disturbi, quali anoressia, bulimia o depressione). Quando lo sport, anziché rappresentare un piacere e un aiuto per la mente e per il corpo, diventa una sorta di droga, come le sostanze stupefacenti dà dipendenza e quindi fa male. Chi lo pratica in questo modo cerca, illusoriamente, di trarre dagli allenamenti compulsivi equilibrio, sicurezza e stabilità. Il 3% ha addirittura ammesso di far uso di doping e di quelle sostanze che, favorendo nell'organismo la produzione di nuovi tessuti, consentono, a rischio di devastanti effetti collaterali, un rapido accrescimento delle masse muscolari.

**Come sono chiamate tali sostanze?**

2 - Gli dei possono essere venerati esclusivamente nei templi destinati alla preghiera. Non esistono divinità "ondine". Questo il messaggio lanciato in Giappone dai sacerdoti, assai preoccupati dalla diminuzione dei fedeli che si recano negli edifici sacri a pregare, mentre aumenta il numero di chi "si arrangia" sul web. **Come si chiama la religione praticata dai giapponesi?**

Risposte: 1. Anabolizzanti - 2. Scintolismo.

## Rebus

### REBUS (FRASE: 10, 5)



1

### REBUS: (FRASE: 8,5)



3



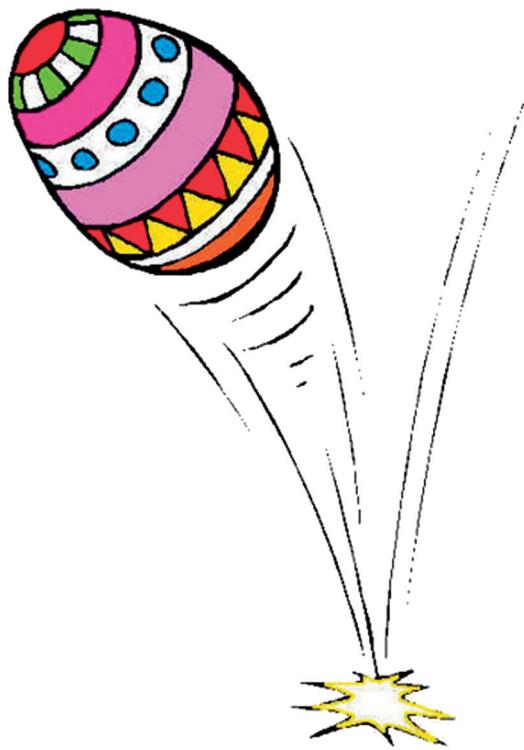
Fonte: <http://web.tiscali.it/lacimiceonline/>

Soluzioni: 1. Pre, visi O, nero SEA, PREVISIONE ROSEA - 2. LOS cobra, Coni, E re, LOSCO BRACCIONIERE - 3. ali, mento, N, uovo, ALIMENTO NUOVO

# La redazione di MERCURIO augura una **BUONA PASQUA** ai suoi lettori

**Responsabile:** prof. Rocco Fondacaro  
**Progetto grafico e impaginazione:** consorzio SBCR - Sede Genzano di Roma  
**Stampa:** Grafiche Nemo Albano laziale(RM)  
**Hanno collaborato:**  
Prof.ssa Altieri Barbara, prof.ssa Baldriga Irene, prof. Bruffa Luca con il suo cane Margot, prof.ssa Capecelatro Anna Maria, prof. Fondacaro Rocco, prof.ssa Parlotti Stefania, prof. Trombetti Mauro, prof.ssa Verdini Ersilia, Mariano Margarita, Barili Agnese, Benedetti Alicia, Bruno Ludovica, Cargeli Ilaria, Risarò Maria Chiara, Delgado Dairelis, De Negri Luana, Di Pietro Roberta, Faraone Lorenzo, Golgoyan Angela, Kanya Patrick, Mandrelli Valentina, Natalizi Patrizio, Natoli Samuele, Nunnari Simone, Persiti Ivan, Porcu Federica, Pustovit Elena, Salvatori Jessica, Santorsola Martina Maria, Seravalle Riccardo, Stella Fabiana, Tomaino Azzurra, Trebbiani Maria, Vinciguerra Saraswati.

**IPSSCT – N. Garrone**  
via della Stella, 7  
00041 Albano Laziale (RM)  
Tel. 06/9320890 - 069323128  
[vandamen@tin.it](mailto:vandamen@tin.it)  
[www.nicolagarrone.it](http://www.nicolagarrone.it)



**Errare humanum est ...**

Nel numero precedente, di novembre 2007, è stata erroneamente riportata la prosecuzione dell'editoriale a pagina 4, quando questo continua in realtà nel box di pagina 5. Inoltre risulta essere incompleto l'articolo "Non si vive di solo studio" a pagina 7. Ci scusiamo con i nostri lettori di questi errori e di altre eventuali sviste.